

FIRMATE CON NOI CONTRO IL CANONE RAI

NON PAGHIAMO PIÙ LA TASSA SANTORO

Le porcherie di Annozero sono la goccia che fa traboccare il vaso: Travaglio e compagni vadano pure in onda ma non sovvenzionati con i nostri soldi. Se siete d'accordo, aderiamo insieme alla battaglia della Santanchè

di **Vittorio Feltri**

Basta. Ho deciso di non pagare più il canone Rai. Miribello alla tassa inflitta a chiunque possieda un apparecchio televisivo. C'è chi va in piazza per difendere la libertà di stampa, che nessuno minaccia (semmai qualcuno ne abusa), e io sto a casa mia fermamente intenzionato a difendere la mia - la nostra - libertà di non finanziare le bischerate di Santoro e Floris.

Per quale arcano motivo devo passare del denaro agli imbonitori della sinistra che insultano coloro i quali non la pensano come loro, li diffamano e li descrivono quali nemici della democrazia? Già l'idea in sé di un abbonamento imposto ai telespettatori è assurda in un mercato basato sulla concorrenza; se poi quell'abbonamento non è legato a una scelta - come è il caso di Premium o di Sky - bensì alla sola proprietà di un televisore, non ci sto.

Non ci sto perché ci sono programmi che non voglio vedere né giustificare la messa in onda contribuendo a finanziarli.

Con il canone Rai acquisti in blocco tutto un palinsesto e non ti è permesso scartare le trasmissioni odiose, riducendo il prezzo, e opzionare quelle di tuo gradimento. Ciò non va bene, è

disonesto. Non compro un prodotto a scatola chiusa. E se mi obbligano a farlo, protesto.

Se la proposta è: o l'intero pacchetto o nulla, propendo per il nulla. Rinuncio anche a ciò che mi

piace: le partite di calcio, Porta a Porta, i documentari storici. Pussa via, respingo il servizio pubblico perché pubblico non è. Desidero non essere complice di Santoro, di Fazio, Floris e Bignardi - per citarne alcuni - e reclamiamo il diritto a non retribuire il lavoro di chi offende e mi dà sui nervi. Naturalmente (...)

segue a pagina 3

dalla prima pagina

(...) il «no» all'imposta destinata a foraggiare i guru insolenti avrà dei risvolti legali. Ne sono consapevole. Non importa.

Poiché nessuno mi può vietare di essere padrone di uno o più televisori, dico all'azienda lottizzata di venire nel mio alloggio e applicare i sigilli necessari a impedirmi la visione dei suoi programmi. Dei quali non solo non mi frega niente; li respingo in toto, li detesto, mi fanno ribrezzo. A qualcuno invece vanno a genio, lo so. Nulla da obiettare. Ci mancherebbe. Ma sia questo qualcuno ad aprire il portafogli per realizzarli, non io, non voi, se la pensate come me.

Nemmeno un centesimo uscirà dalle mie tasche per consentire all'orchestra rossa di esibirsi. Qualcuno ne ama le suonate al chiar di luna? Prego, s'accomodi, però saldi il conto in proprio e non lo presenti a me. Sia pure limitata la ricezione sul mio «ventiquattro pollici» alle emittenti private, che almeno sono gratis. Libero canone in libero mercato. Non costringetemi più a sborsare schèi per rovinarmi l'umore e la digestione.

Sono pienamente d'accordo con Daniela Santanchè che dal maggio scorso predica con vigore la disubbidienza al diktat di viale Mazzini: mettetevi in regola con l'abbonamento. Che è roba d'altri tempi e andava bene quando i canali erano due o tre, e tutti gestiti dall'ente di Stato; quindi la tassa relativa al possesso del televisore

aveva un senso, perché non c'erano alternative alla Rai. Della quale o eri cliente, e qualcosa ti inviava sul video, oppure lo schermo era grigio.

Ora è diverso. Non si vive di monopolio. L'offerta delle emittenti commerciali è ricca e puoi fare a meno di quella scadente dell'antenna statale. Soprattutto se questa, in cambio dei tuoi soldi, rifila polpette avvelenate. Non siamo più pronti a remunerare i vari Travaglio e Santoro. Ai quali non pretendiamo di mettere il bavaglio. Straparolino pure, ma non lo facciano coi nostri euro.

A questo punto rompiamo gli indugi e raccogliamo le vostre firme. Più ne avremo e più forza avrà la legittima richiesta di abolire il canone. Non resteremo a bocca asciutta. Quando scaricheremo sul tavolo del governo sacchi di adesioni alla sacrosanta iniziativa, saremo ascoltati. Stroncheremo il bullismo televisivo imperversante a nostre spese; e i bulli dovranno rassegnarsi a cambiare pulpito per i loro comizietti tossici.

Coraggio, e dateci una mano a rendere serene le vostre serate in poltrona.

Vittorio Feltri



Perché pagare per Santoro? Non versiamo più il canone

È illegittimo che lo Stato ci obblighi a passare del denaro agli imbonitori della sinistra che insultano chi non la pensa come loro. Straparlino pure, ma non con i nostri euro

LA CAMPAGNA

Se volete aderire alla campagna lanciata dal **Giornale** contro il canone Rai, scrivete al direttore Vittorio Feltri:
direttoreweb@ilgiornale.it

FIRME Più ne avremo e più forza avrà la nostra richiesta di abolire una tassa ingiusta

LIBERTÀ A certa gente vanno a genio questi personaggi? Siano loro ad aprire il portafogli

ISTRUZIONI PER L'USO

Così si può disdire l'abbonamento

Felice Manti

Agenzia delle entrate - Ufficio Torino 1 - SAT Sportello abbonamenti TV - Cas. Post. 22, 10121 Torino

Oggetto: denuncia di cessazione dell'abbonamento-suggellamento

La/il sottoscritta/o _____,
residente in via/p.zza _____, (Cap) _____ (Città/Provincia) _____,
chiede la cessazione del Canone TV e chiede di far suggellare il televisore detenuto presso la propria abitazione. Si fa presente che nessun altro apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni è posseduto dalla/dal sottoscritta/o o da altri appartenenti al medesimo nucleo familiare in altre abitazioni. A tale scopo ha corrisposto l'importo di euro 5,16 a mezzo vaglia postale n° _____ in data _____ sul quale ha indicato il numero di ruolo dell'abbonamento. Dichiaro altresì di non essere più in possesso del libretto di abbonamento e chiede a norma degli art.2 e 8 della L.241/1990 quale procedimento amministrativo intende seguire l'U.R.A.R. TV ai fini del completamento di quanto disposto dall'art.10 del R.D. n. 246 del 21/02/1938

Data _____

Firma _____

Un fac simile del modulo da usare per disdire l'abbonamento alla Rai

a pagina 3